COMUNE DI CAMPERTOGNO

PROVINCIA DI VERCELLI

VARIANTE STRUTTURALE AL P.R.G.C.
CONTRODEDUZIONI

Studi geologico-tecnici inerenti verifiche di compatibilità idrogeologica ed idraulica P.R.G.C. ai sensi della Circolare n° 7/LAP/1996

TAVOLA N° 8 – b

Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica alla scala 1 : 10.000

Committente: AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI CAMPERTOGNO (VC)

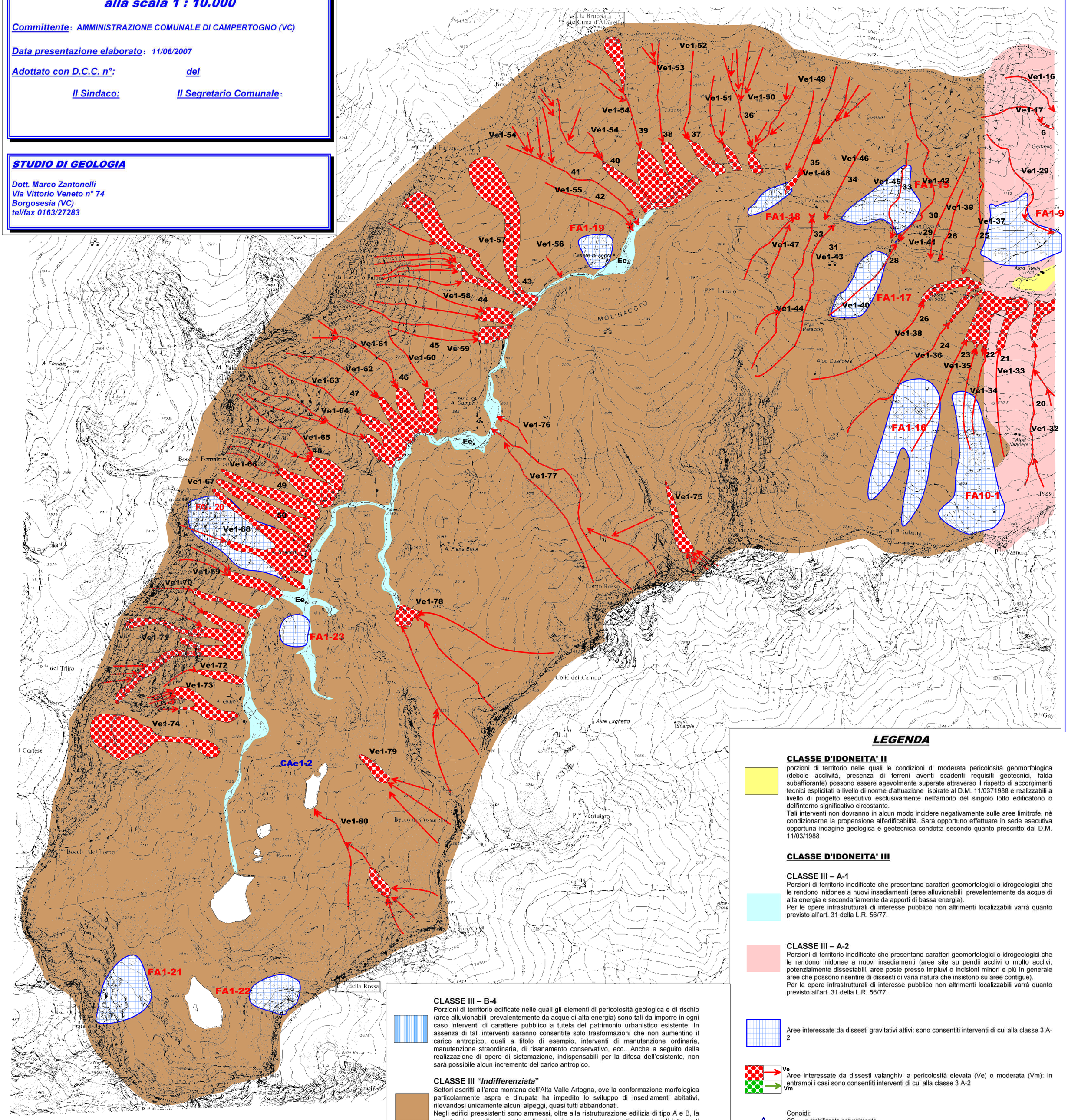
Data presentazione elaborato: 11/06/2007

Adottato con D.C.C. n°: *del*

Il Sindaco: *Il Segretario Comunale*:

STUDIO DI GEOLOGIA

Dott. Marco Zantonelli
Via Vittorio Veneto n° 74
Borgosesia (VC)
tel/fax 0163/27283



LEGENDA

CLASSE D'IDONEITA' II

porzioni di territorio nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica (debole acclività, presenza di terreni aventi scadenti requisiti geotecnici, falda subaffiorante) possono essere agevolmente superate attraverso il rispetto di accorgimenti tecnici esplicitati a livello di norme d'attuazione ispirate al D.M. 11/0371988 e realizzabili a livello di progetto esecutivo esclusivamente nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intorno significativo circostante.
Tali interventi non dovranno in alcun modo incidere negativamente sulle aree limitrofe, nè condizionarne la propensione all'edificabilità. Sarà opportuno effettuare in sede esecutiva opportuna indagine geologica e geotecnica condotta secondo quanto prescritto dal D.M. 11/03/1988

CLASSE D'IDONEITA' III

CLASSE III – A-1
Porzioni di territorio inedificate che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono inidonee a nuovi insediamenti (aree alluvionabili prevalentemente da acque di alta energia e secondariamente da apporti di bassa energia).
Per le opere infrastrutturali di interesse pubblico non altrimenti localizzabili varrà quanto previsto all'art. 31 della L.R. 56/77.

CLASSE III – A-2
Porzioni di territorio inedificate che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono inidonee a nuovi insediamenti (aree site su pendii acclivi o molto acclivi, potenzialmente dissestabili, aree poste presso impluvi o incisioni minori e più in generale aree che possono risentire di dissesti di varia natura che insistono su aree contigue).
Per le opere infrastrutturali di interesse pubblico non altrimenti localizzabili varrà quanto previsto all'art. 31 della L.R. 56/77.

Aree interessate da dissesti gravitativi attivi: sono consentiti interventi di cui alla classe 3 A-2

Ve
Aree interessate da dissesti valanghivi a pericolosità elevata (Ve) o moderata (Vm): in entrambi i casi sono consentiti interventi di cui alla classe 3 A-2
Vm

Conoidi:
CS = stabilizzate naturalmente
Cae1 = interventi sistemazione assenti/inefficaci – Cae2 = interventi sistemazione migliorativi
Cab1 = interventi sistemazione assenti/inefficaci – Cab2 = interventi sistemazione migliorativi
Cam1 = interventi sistemazione assenti/inefficaci – Cam2 = interventi sistemazione migliorativi

CLASSE III – B-3
Porzioni di territorio edificate nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio (aree alluvionabili prevalentemente da acque di bassa energia e secondariamente da apporti di alta energia) sono tali da imporre in ogni caso interventi di carattere pubblico a tutela del patrimonio urbanistico esistente. In assenza di tali interventi saranno consentite solo trasformazioni che non aumentino il carico antropico, quali a titolo di esempio, interventi di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, di risanamento conservativo, ecc.. A seguito della realizzazione delle opere di riassetto e sistemazione idraulica sarà possibile realizzare interventi di ristrutturazione edilizia di tipo A, senza incremento del carico antropico. Per le opere di interesse pubblico non altrimenti localizzabili varrà quanto previsto all'art. 31 della L.R. 56/77.

CLASSE III – B-4
Porzioni di territorio edificate nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio (aree alluvionabili prevalentemente da acque di alta energia) sono tali da imporre in ogni caso interventi di carattere pubblico a tutela del patrimonio urbanistico esistente. In assenza di tali interventi saranno consentite solo trasformazioni che non aumentino il carico antropico, quali a titolo di esempio, interventi di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, di risanamento conservativo, ecc.. Anche a seguito della realizzazione di opere di sistemazione, indispensabili per la difesa dell'esistente, non sarà possibile alcun incremento del carico antropico.

CLASSE III "*Indifferenziata*"
Settori ascritti all'area montana dell'Alta Valle Artogna, ove la conformazione morfologica particolarmente aspra e dirupata ha impedito lo sviluppo di insediamenti abitativi, rilevandosi unicamente alcuni alpeggi, quasi tutti abbandonati.
Negli edifici preesistenti sono ammessi, oltre alla ristrutturazione edilizia di tipo A e B, la manutenzione ordinaria e straordinaria e risanamento conservativo, anche gli interventi finalizzati ad una più razionale fruizione degli edifici esistenti che non aumentino il carico antropico, quali: adeguamenti igienico-funzionali, ampliamenti, realizzazione nuovi locali e recupero di preesistenti volumetrie, realizzazione di autorimesse, costruzioni per ricovero attrezzi, ecc. Sono consentiti inoltre interventi mirati al consolidamento o al riassetto geologico per la messa in sicurezza dei siti, le coltivazioni agricole, le opere di recupero ambientale e di sistemazione morfologica, la realizzazione di piste forestali, aree verdi, percorsi naturalistici, ecc. E' inoltre ammessa l'attuazione di opere di interesse pubblico, non diversamente localizzabili (strade, linee elettriche, edifici per impianti tecnologici, fognature, acquedotti, ecc.).

zone di tutela captazioni idropotabili (R = 200 m)

Per tutti i corsi d'acqua identificati in TAV. 9 vale fascia di rispetto assoluta pari a 10 m dalle sponde come da R.D. n° 523/1904 . E' inoltre fattodivieto assoluto di intubamento di tutti i corsi d'acqua, senza possibilità di deroga, così come previsto dall'art. 41 del D. Lgs. 152/99 e dall'art. 21 delle Norme di attuazione del P.A.I.

N.B.: nella rappresentazione dei dissesti, in caso di sovrapposizione di dissesti di diversa tipologia, si è privilegiata la rappresentazione di quelli maggiormente estesi. Per la corrispondenza dei codici e la miglior perimetrazione si rimanda alle TAV. 2 a, b ed alle TAV. 3 a, b